



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "SCAVI DI PIAZZALE ALDO MORO" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI TROMBOTTO, BERTOLA ED APPENDINO IN DATA 25 MARZO 2016.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

CONSTATATO

che i lavori per la realizzazione del Complesso Aldo Moro, nel piazzale omonimo, avviati nel 2011, si sono poi interrotti nel corso del 2012 in seguito alle difficoltà dell'impresa costruttrice (Impresa Rosso) a cui la Società U.S.P. (University Service Project) aveva dato in concessione tutta l'area per realizzarvi un parcheggio interrato su tre piani, uffici, e residenze universitarie, attività commerciali e di ristorazione, a seguito dell'intesa siglata il 21 luglio 2009 tra l'Università di Torino e la Società di Progetto U.S.P.;

ESSENDO NOTO CHE

- la Città di Torino, con deliberazione del Consiglio Comunale in data 18 ottobre 2010 (mecc. 2010 05252/009), proposta dall'Assessore Viano, aveva preso atto della Progettazione, Concessione e Gestione del complesso edilizio Aldo Moro, ed approvato la relativa Variante alla scheda normativa del vigente P.R.G.;
- il vasto scavo realizzato in profondità ha comportato, tra l'altro, la messa in evidenza di consistenti resti di interesse archeologico, in gran parte riferibili alle fortificazioni tardo-seicentesche del secondo ampliamento della piazzaforte: nella fattispecie un tratto della cortina compresa fra i bastioni S. Carlo e S. Antonio, la cui presenza era peraltro più che nota (vedi Allegato Tecnico n. 15 al P.R.G., "Aree di interesse archeologico e paleontologico"), cosa che avrebbe imposto particolari cautele per rilevarne la consistenza e la necessaria salvaguardia;

RILEVATO

che il Vicerettore dell'Università Bartolomeo Biolatti, con delega agli interventi edilizi, ha di recente annunciato che sarebbe in dirittura d'arrivo un accordo con un nuovo soggetto che dovrebbe subentrare all'Impresa Rosso, e che a settembre potrebbero forse ripartire i lavori (cfr. dichiarazioni a "La Repubblica" del 17 febbraio 2016);

INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere se:

- 1) l'Amministrazione Comunale abbia acquisito la documentazione relativa alle interferenze del cantiere con le sottostanti testimonianze archeologiche, per verificarne l'interesse e l'importanza, ed i pareri della Soprintendenza competente ai Beni Archeologici a suo tempo rilasciati;
- 2) in previsione di una prossima riapertura del cantiere l'Amministrazione Comunale e l'Università degli Studi, ai fini di salvaguardare elementi di rilevante interesse dell'antico sistema di fortificazioni, intendano avviare metodi di "archeologia preventiva", prima che vengano poste in atto altre demolizioni oltre a quelle già eseguite in occasione della costruzione del parcheggio Galileo Ferraris.

F.to: Maurizio Trombotto
Vittorio Bertola
Chiara Appendino